

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 21 APRILE 2024

Carissimi, in questa domenica del Tempo di Pasqua, nel Vangelo si parla di pecore e di un pastore.

Penso che sia capitato anche a voi almeno una volta di essere stati bloccati per strada da un gregge. A me è successo diverse volte. Ogni volta, però, è come fosse la prima volta che incontro un gregge e così mi attardo ad osservarlo. È uno spettacolo bellissimo. Le pecore sono tutte vicine una all'altra, si muovono seguendo il pastore che le precede.

Sembrano un fiume bianco che avanza. Il pastore per loro è importantissimo tanto che sembrano andare avanti quasi ad occhi chiusi, incuranti dei possibili pericoli perché si fidano ciecamente di lui.

Il pastore è vicino a loro, non devono temere perché se lui è con loro significa che possono camminare su quella strada che è sicura, che possono seguirlo tranquillamente perché conoscono la sua voce e sanno che vuole il loro bene. Perché questo parlare oggi di gregge e di pastore? Perché nel Vangelo di oggi Gesù stesso si paragona proprio ad un pastore. L'immagine del pastore ai tempi di Gesù era usuale: tutti potevano vederlo al mattino e alla sera, con il suo bastone, seguito dal piccolo gregge che aveva la sua stessa andatura. Una figura che ai nostri tempi, invece, è raro vedere.

Gesù, nel vangelo odierno, si definisce proprio un pastore, precisamente il Buon pastore. Perché questa distinzione? Il pastore "cattivo" pensa a se stesso e sfrutta le pecore, il pastore "buono" pensa alle pecore e dona se stesso per loro.

Leggere il brano di Vangelo di questa domenica riempie i cuori di gratitudine e meraviglia verso il Signore perché avvertiamo di non essere mai soli. C'è un pastore che ci guida, ci accompagna, ci conduce. C'è un pastore che ci conosce uno ad uno e che dà la vita per noi. Ci conosce, conosce le nostre paure e i nostri desideri, i nostri slanci e le nostre povertà, sa tutto di noi e ci ama fino a dare la sua vita per noi. Ci accompagna, cammina al nostro fianco e sa quando rallentare il ritmo, quando darci uno scossone o quando c'è bisogno di fermarsi per riprendere un po' il fiato.

Che bello pensare che Gesù è il nostro pastore e ci accompagna, ci protegge e ci custodisce.

